



96

FIAB • Amici della Bicicletta
VERONA

Periodico della FIAB - Amici della Bicicletta
per una città possibile
di Verona

Onlus



RUOTALIBERA

Anno XXII - Num. 6

RUOTALIBERA numero 96 - rivista bimestrale - novembre/dicembre 2006 (anno XII n.6) - Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1, comma 2, DCB VR



22/09: giornata senz'auto



In un libro l'AdB pensiero



Il nuovo Biffis ciclabile



Bici-racconti AdB 2006



A sei mesi dalle elezioni

L'opposizione

"Le piste ciclabili comunali sono ridicole. Non mutano le abitudini dei cittadini, anzi, fanno da imbuto, paralizzano la circolazione e vengono criticate perfino dai cicloamatori". Queste affermazioni concludono l'intervista rilasciata a L'Arena del 10.10.06 dal consigliere provinciale

Matteo Bragantini (Lega Nord) per sostenere la necessità di realizzare il tunnel sotto le Torricelle. Non è chiaro chi siano i "cicloamatori" chiamati in causa. Siamo noi Amici della Bicicletta? Rispetto alle piste ciclabili realizzate da questa amministrazione, noi abbiamo diversi rilievi da fare: molte sono discontinue, non sono segnalate, qualche volta sono decisamente sbagliate e persino pericolose. Tuttavia non siamo così ciechi da non riconoscere che queste strutture hanno fatto aumentare considerevolmente il numero di ciclisti in circolazione (dal 2,5% di movimenti giornalieri in bici del 1997 al 7% del 2005 - dati forniti dal comune di Verona). Sostenere quindi che sono inutili e che non stanno cambiando le abitudini dei veronesi è sbagliato. Anzi, crediamo che - nonostante i loro limiti - queste ciclabili (che si stanno ulteriormente sviluppando e cominciano a creare un effetto rete) stiano innescando un processo virtuoso: aumenta il numero dei ciclisti, aumentano la loro visibilità sociale e il peso politico, prende ulteriore forza la richiesta di nuove strutture. Per verificare se questo è vero basta guardarsi intorno.

Sembra impossibile che il consigliere leghista non se ne accorga. Ma non è questo che ci sconcerta di più. Troviamo preoccupante che chi si occupa di politica oggi, riveli la sua adesione ad un modello di mobilità così arretrato come quello cui fa evidentemente riferimento il consigliere in tutta la sua intervista e quando afferma che le piste ciclabili "paralizzano la circolazione". Sostenere che le biciclette in città devono passare dove non intralciano le macchine farebbe sbellicare dalle risate gli esperti di mobilità tedeschi, austriaci, olandesi, danesi. L'obiettivo è quello di trasferire sul mezzo pubblico e sulla bicicletta il maggior numero di automobilisti possibile, non quello di assegnare percorsi tortuosi e sconvenienti ai matti e ai poveracci che insistono a muoversi in bici (o col mezzo pubblico). Sono migliaia i veronesi che tornano dai viaggi in Europa e raccontano entusiasti dei provvedimenti a favore della bicicletta visti a Strasburgo, a Francoforte, a Berlino, a Vienna... Non è contraddittorio che sia proprio un consigliere leghista a raccontare a loro che quei modelli così "settebrionali" da noi non possono funzionare? La Lega, che raccoglie firme contro la ciclabile di via San Giacomo ("L'Arena" 12.6.06), che denuncia la bella ciclabile sul Camuzzoni come un rifugio di sbandati e un vantaggio per i ladri ("L'Arena" 1.9.06), che sostiene per bocca del suo candidato sindaco Flavio Tosi che le ciclabili sono uno spreco ("Il Verona"), dovrebbe chiarire quella che a noi pare, per quanto alla latitudine di riferimento, una bella contraddizione.

Il sindaco e l'assessore

A metà settembre abbiamo incontrato sia il sindaco Paolo Zanotto che l'assessore Carlo Pozzerle. Ad entrambi abbiamo ripetuto che le sole piste ciclabili non bastano e che, oltretutto, nel progettarle e nel realizzarle si sono compiuti molti incomprensibili errori. A loro abbiamo ribadito ancora una volta che le

aspettative alimentate con il loro programma sono (erano) molto alte. Che ci aspettiamo molta attenzione per i ciclisti in questi mesi che ci separano dal voto. Che vorremmo finalmente un referente tecnico e uno politico per vedere se qualcuna delle tante proposte che stiamo formulando da più di quattro anni (sempre le stesse! compresa quella del doppio senso di marcia per le bici nei sensi unici della ZTL che funziona, a proposito di leghisti, persino a Treviso) può essere, se non accolta, almeno discussa seriamente. **Alle continue rassicurazioni del sindaco e dell'assessore non è mai seguito nulla.** Se voi, caro sindaco, caro assessore, presi sempre da cose più importanti, da quattro anni ci date riconoscimento solo a parole, con chi possiamo discutere di corsie preferenziali, di sensi unici, di comunicazione, di furto, di sicurezza, di cicloturismo in città, di intermodalità, di segnaletica, di parcheggi? E di piste ciclabili? Quella di via San Giacomo proseguirà verso Basso Acquar? L'attraversamento di viale Piave è una cosa splendida: con chi parliamo delle

modifiche indispensabili alla pista dello stesso viale Piave e di stradone Santa Lucia? A chi diciamo che la pista appena realizzata in via Villa Cozza non doveva essere fatta ed è, oltretutto, così sbagliata che più sbagliata non si può?

In sostanza: nel suo programma questa amministrazione ha promesso di fare, per promuovere la bici, di tutto e di più. Nella nostra città c'è un'associazione in crescita (1200 soci, un periodico bimestrale, un sito internet, una sede, punti di informazione presso una ventina di rivenditori di biciclette) che si propone gli stessi obiettivi dichiarati dalla giunta. Non è ovvio che dovrebbe esserci un interesse reciproco a collaborare? Non tanto e non solo perchè lo dice Agenda 21 (il patto che impegna tutti coloro che vi hanno aderito, il nostro comune fra questi, a coinvolgere in un processo di democrazia partecipata, fra gli altri, anche tutte le associazioni attive sul territorio), ma perchè è evidente che questa collaborazione conviene a entrambi e all'amministrazione anche come moltiplicatore di consenso? Niente. Nonostante gli incontri avuti con alcuni partiti che sostengono la giunta (Verdi, DS, Margherita), nonostante le reiterate assicurazioni del sindaco, quello che dovrebbe essere il nostro assessore di riferimento, Pozzerle, procede con l'atteggiamento "non disturbate il conducente". E non ci sono santi: per noi non ha tempo. Così, a fronte di tante promesse, l'amministrazione di fatto si è limitata, in questi quattro anni, a fare (meritoriamente e investendo molti soldi) delle piste ciclabili purtroppo spesso mal fatte, le quali - per carità - grazie al nulla realizzato dalle precedenti amministrazioni, stanno facendo crescere il numero dei ciclisti. Mentre noi ci mangiamo le mani perchè siamo consapevoli di tutto quello che, con costi bassissimi e risultati certi, si sarebbe potuto fare e non si è fatto. Incredibilmente.

Nonostante i loro limiti, queste ciclabili stanno innescando un processo virtuoso: aumenta il numero dei ciclisti

Paolo Fabbri

SAREMO LA TUA ASSOCIAZIONE ANCHE NEL 2007 ?

Caro socio, è arrivato il momento di rinnovare la tessera. Nel 2006 tutti insieme siamo riusciti a centrare gran parte degli obiettivi che ci eravamo proposti.

Superare quota 1000 iscritti era il primo. **Abbiamo chiuso l'anno con 1204 soci.** Un gran risultato: eravamo 875 nel 2005 e quindi nel 2006 siamo cresciuti quasi del 38%! Così, per il secondo anno consecutivo ci confermiamo come la prima fra le 90 associazioni cicloambientaliste che aderiscono alla FIAB.

Quello del numero dei soci non è stato l'unico risultato positivo. Prima di tutto **siamo riusciti a sostenere il costo della nuova sede** (ci siamo entrati con qualche timore il 1° gennaio) e anzi abbiamo verificato che proprio la sede, come avevamo scommesso, ci ha aiutato sia a crescere numericamente che a lavorare meglio.

Siamo anche riusciti a organizzare le tantissime uscite e i viaggi che avevamo programmato e sono "partiti" nuovi gruppi (Famiglieinbici e Mountain bike). Alle nostre sezioni di San Giovanni Lupatoto e di San Bonifacio si è aggiunta quella di Caprino (Baldo Festival). Con il Gruppo scuola abbiamo proseguito l'esperienza di **"Vado a scuola da solo"**. Per i soci abbiamo arricchito la biblioteca e organizzato vari corsi (mobilità sostenibile, cicloturismo, acquerello, dirigenti Fiab). Ruotalibera è uscito bimestralmente e quasi puntuale.

Abbiamo svolto con successo molte iniziative: SINDACO, Bicintreno, Biffis, Treviso - Ostiglia... alcune particolarmente ben riuscite: (Bimbimbici, con oltre 3000 partecipanti, e 22 settembre). Infine abbiamo partecipato a Tocati e Naturalmente Verona e abbiamo ospitato la Bicistaffetta FIAB. Tutto ciò ci ha consentito di essere spesso presenti sulla stampa e sulle televisioni locali e ha dato visibilità alle nostre proposte a favore dei ciclisti.

Un gran lavoro che è stato possibile grazie alle disponibilità di centinaia di soci, compresi quelli attivissimi del direttivo. A questa capacità di mobilitare su obiettivi condivisi tante persone (vero patrimonio della nostra associazione) e di svolgere con successo tante iniziative diverse, non sono seguiti, purtroppo, grandi risultati nel rapporto con il comune: non abbiamo avuto modo neppure di discutere le nostre proposte semplicemente perché non abbiamo trovato interlocutori.

Considerazione questa ancora più amara se si tiene conto che associazioni Fiab meno numerose e meno attive della nostra (quella di Mestre, per esempio) hanno ottenuto, dalle amministrazioni locali, molto di più sia in termini di rapporto che di risultati concreti. Ci incoraggia constatare, comunque, che a Verona, anche grazie a noi, l'amministrazione ha realizzato diverse piste ciclabili, si parla molto di più di bicicletta ed è cresciuta la considerazione nei confronti dei ciclisti.

Da qui si parte verso il 2007. Con la convinzione che per essere maggiormente incisivi, per costringere la politica ad essere meno lontana e ad occuparsi di più di noi, abbiamo bisogno di diventare ancora più forti, numerosi e visibili. Il 2007 del resto si annuncia come un anno molto importante. Oltre alle "solite" iniziative e ai "soliti" viaggi, ci saranno le elezioni amministrative (cercheremo di coinvolgere candidati e cittadini sulle nostre proposte), celebreremo al meglio il 25° anno di vita della nostra associazione (una festa?), organizzeremo la 20ª edizione del cicloraduno nazionale Fiab (un evento: dal 14 al 17 giugno ospiteremo almeno 600 cicloturisti italiani e stranieri che porteremo in giro per la nostra provincia). Stiamo già lavorando sui programmi, sia quello annuale che quello del cicloraduno.

Bene: per favore, se vuoi farci arrivare il tuo sostegno, economico e ideale, rinnova la tessera. Diventa socio.

P. F.



Inverno 1995: auguri ai ciclisti in piazza Bra



AUGURINBICI

**Pedalare
d'inverno si può!**

Eccome. Ed è bellissimo.

**Ancora di più fra le vetrine illuminate,
nell'atmosfera di Natale.**

**Per premiare i ciclisti invernali, per farci gli
auguri, ci troveremo**

sabato 16 dicembre in piazza Erbe

(angolo via Pellicciai)

Dalle ore 16 alle 19

**Offriremo a tutti i ciclisti una bevanda calda e
una fetta di pandoro**

Vi aspettiamo tutti, con le vostre biciclette e con i vostri amici: convinceteli a uscire dal traffico e dalla trappola delle loro auto e a liberare le bici dal garage.

Chi vuole al nostro banchetto potrà rinnovare la tessera o diventare socio. È il modo migliore per sostenere, idealmente ed economicamente, la nostra associazione e l'idea di città meno inquinata, meno rumorosa e più gentile nella quale ci piace così tanto sperare.

SENZ'AUTO: UNA GIORNATA PARTICOLARE

Lo scorso 22 settembre, "Giornata europea senz'auto", abbiamo premiato i veronesi che tra le 7,30 e le 10 sono arrivati in bicicletta nella città antica, agli ospedali veronesi e allo stabilimento della Glaxo. A tutti abbiamo offerto un cioccolatino, un libretto che riassume le nostre proposte per la città, un adesivo e un buono sconto per cappuccino e brioches. Anche quest'anno ci siamo riusciti grazie ai molti soci che hanno lavorato per questa iniziativa e si sono resi

Censimento dei ciclisti a ponte Nuovo

disponibili a presenziare i varchi di accesso. Senza di loro l'associazione non starebbe in piedi. Il 22 settembre, grazie a prèsi e insegnanti sensibili a questi temi, ci ha dato una mano anche un gruppo di studenti del liceo Maffei: 5 di loro, amici della bicicletta, hanno premiato i ben 70 colleghi che sono andati a scuola in bici. Inoltre, anche tutti gli allievi della III A della scuola media Caliari (zona Sant'Eufemia) sono arrivati in bici. Compreso chi veniva da Borgo Venezia e da Borgo Roma (sfruttando, va sottolineato, le piste ciclabili che finalmente collegano quei quartieri al centro).

Il 22, come avevamo fatto nel 2005, abbiamo anche contato i ciclisti di passaggio. Possiamo quindi confrontare le due "fotografie" scattate a distanza di un'anno in due mattinate molto simili: giornata feriale con tempo bello. Da questo confronto emerge un dato incoraggiante: i ciclisti che tra le 7,30 e le 10 del 22 settembre 2005 sono entrati nella città antica erano 3855. Un anno dopo sono diventati 5189. Un bel 35% in più!

Crediamo che questo dato rifletta una realtà: il numero dei ciclisti urbani è cresciuto. E confidiamo che questo aumento costringerà gli amministratori a fare sempre più attenzione alle loro esigenze. Infatti balza all'occhio che molti dei ciclisti contati il 22 - per effetto di regole viabilistiche che costringono il ciclista a percorrere gli stessi lunghi tragitti riservati alle auto - stavano commettendo un'infrazione. Per esempio, i 771 ciclisti transitati sul ponte della Vittoria avrebbero o no percorso senza autorizzazione la corsia preferenziale di via Diaz? I 123 contati sotto il volto Cittadella erano consapevoli di percorrere, sempre non autorizzati, un'altra corsia preferenziale? Quanti dei 522 di passaggio sul ponte Nuovo e diretti verso il centro avrebbero percorso via Stella in senso vietato?

Sulla scorta di dati come questi lo scorso anno abbiamo chiesto, e quest'anno ottenuto, che i ciclisti fossero autorizzati a percorrere la corsia preferenziale di via Carducci. Così i quei 522 in arrivo a ponte Nuovo, inevitabilmente da via Carducci, quest'anno erano "in regola". Quindi, fra l'altro, in caso di incidente non avrebbero avuto automaticamente torto e non avrebbero dovuto subire, oltre ai danni, la beffa della multa. Finalmente! Così dovrebbero funzionare le cose: l'associazione segnala un disagio e fa delle proposte. L'amministrazione le valuta, le discute e poi, se approvate, le attua. In tal modo noi ci mobilitiamo più volentieri e dimostriamo di lavorare tutti per uno stesso obiettivo... Grazie, sindaco.

Paolo Fabbri

A scuola in bici alle Caliari



IN UN LIBRETTO TUTTO L'ADB PENSIERO

Moltissimi sono convinti che per promuovere la bicicletta sia sufficiente costruire piste ciclabili. Come facciamo a dire a queste persone, e ai tanti politici che la pensano così, che trasformare una città e renderla a misura di bici è un'operazione più complessa? Che serve un piano più generale di cui le ciclabili sono una parte importante ma non decisiva? Come si fa a spiegare questa complessità senza che l'altro si stufi? E anzi, mirando a coinvolgerlo su questo tema che a noi preme così tanto?

Ci stiamo provando, con un nuovo libretto che si intitola "Muoversi in bicicletta in città è sempre un'avventura" (nell'immagine di copertina un ciclista e una automobilista si stanno baciando appassionatamente...). L'abbiamo stampato in 10.000 copie e distribuito per la prima volta agli oltre 5000 ciclisti "censiti" il 22 settembre.

Nell'opuscolo, 44 pagine formato tasca, sono elencate tutte le cose indispensabili per realizzare quel progetto: dal piano delle piste ciclabili al contrasto del furto, dal piano dei parcheggi a quello della comunicazione. La scommessa è che tutte queste cose siano più interessanti e leggibili; infatti ciascun argomento è descritto in modo sintetico ed è introdotto da un'immagine realizzata ad hoc. Abbiamo prestato attenzione alla scelta dei testi e dei soggetti. Grafica e impaginazione aiutano il lettore a riconoscere nella complessità quel filo conduttore che deve legare tutti gli interventi da noi richiesti.

Speriamo vi piaccia. Utilizzatelo per far conoscere le nostre proposte e la nostra associazione. Fateci sapere!

Il libretto è scaricabile in formato pdf dal nostro sito (www.amicedellabicietta.it) oppure lo trovate in sede.

IL GRUPPO SCUOLA DEGLI AMICI DELLA BICICLETTA PROMUOVE L'EDUCAZIONE ALLA MOBILITÀ



Da circa quindic'anni la nostra associazione ha modificato il proprio nome in *Amici della Bicicletta per una città possibile*, richiamandosi alle attività educative dell'omonima associazione di Torino.

In questi anni all'interno degli AdB si è formato un "gruppo scuola" per sviluppare attività educative finalizzate a promuovere l'autonomia dei bambini sui percorsi casa - scuola, migliorare la città ed i cortili scolastici.

Nel 2000 l'amministrazione comunale di Verona ha attivato il progetto VADO A SCUOLA DA SOLO, che si è sviluppato sia realizzando attraversamenti sicuri davanti alcune scuole che attivando iniziative educative specifiche nelle scuole. Gli AdB sono stati coinvolti fin dall'inizio in questi programmi educativi collaborando inizialmente con l'allora assessorato all'Ecologia e da qualche anno con il nuovo assessorato al Decentramento.

Si riscontra che in generale l'attenzione a questi temi è molto sentita dai cittadini e in molti città e paesi queste iniziative sono in forte sviluppo. Per questo motivo gli AdB gradirebbero potenziare il gruppo scuola per poter estendere le attività educative oltre che alle elementari e medie anche alle scuole superiori attraverso la collaborazione di altri insegnanti, educatori e persone disponibili a lavorare nell'ambito educativo.

Per l'anno scolastico 2006/07 le attività previste con l'assessorato al Decentramento sono:

- **Misuriamo il traffico** – interventi educativi per monitorare il traffico rilevando con i bambini le velocità su un tratto di strada, il numero e il tipo di veicoli transitanti e le infrazioni che vengono compiute in fatto di uso del telefono e delle cinture di sicurezza;

- **Pedibus** – percorso casa-scuola a piedi in gruppo accompagnati da adulti;

- **Incontro formativo e di approfondimento per insegnanti** – da inserire in una riunione collegiale con i rappresentanti dei genitori;

- **Oltrepedibus** (cioè indipendenza dagli accompagnatori) – progetto pilota – laboratorio rivolto ai ragazzi delle classi quarte e quinte elementari finalizzato, percorrendo a piedi il territorio, innanzitutto ad individuare problemi e luoghi che rendono pericolosi i percorsi ed in secondo luogo a proporre soluzioni organizzative per costituire gruppi di ragazzi capaci e autonomi che siano in grado di muoversi, anche con i compagni più piccoli, senza la presenza degli adulti.

L'augurio è che il gruppo scuola si potenzi anche per allargare l'attività coinvolgendo il CSA - Provveditorato agli Studi e la Polizia Locale.

Le attuali campagne di *educazione alla sicurezza stradale*, finalizzate unicamente alla conoscenza del Codice e a contenere le cause degli incidenti, potrebbero assumere una maggiore valenza educativa trasformandosi in *educazione alla mobilità sostenibile*. Si tratta di promuovere l'uso consapevole dell'automobile e soprattutto di insegnare a scegliere il mezzo adatto per ogni spostamento: muoversi a piedi e/o in bicicletta all'interno dei quartieri o verso la città e utilizzare l'automobile solo al di fuori delle città.

Lidia Merlin, Alessia Pelanda, Luigia Pignatti

UNA BUONA PRATICA: L'ESPERIENZA "CASA-SCUOLA A PIEDI" EFFETTUATA ALLA SCUOLA PRIMARIA "LORENZO MILANI" DI PALAZZINA

"VIA LE AUTO DAVANTI ALLE SCUOLE" è stato lo slogan di BIMBIMBICI 2006, ed è anche l'esigenza di molte scuole. La scuola di Palazzina si affaccia su un vicolo breve e cieco, sempre intasato dalle auto di genitori negli orari di ingresso e di uscita. Perfino i bambini hanno dichiarato di essere infastiditi da questa situazione. La prima iniziativa è stata quella di attivare fin da gennaio Pedibus, con due percorsi e 50 partecipanti giornalieri, ma la situazione davanti alla scuola rimaneva molto caotica e pericolosa.

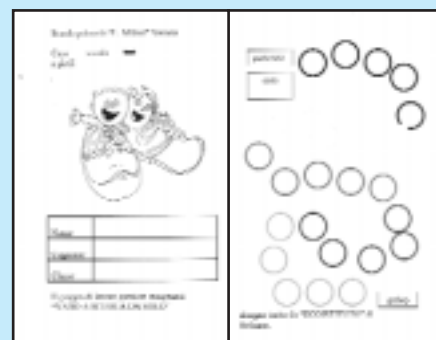
Per fare in modo che le auto non entrassero nel vicolo il gruppo di lavoro genitori-insegnanti "VADO A SCUOLA DA SOLO" ha inventato un'iniziativa chiamata **CASA - SCUOLA A PIEDI**.

È stata distribuita ad ogni bambino una tesserina con venti caselle sulla quale gli insegnanti apponevano un timbro quando i bambini dichiaravano di aver percorso almeno il vicolo a piedi senza entrare con l'automobile. Il coinvolgimento degli alunni è stato talmente forte che essi stessi imponevano ai genitori di lasciare le auto fuori dal vicolo per ricevere il timbro.

Per tutto il periodo di funzionamento, dal 10 al 31 maggio 2006, il vicolo è stato sgombrato e su 218 alunni circa 150 hanno percorso a piedi ogni giorno almeno un tratto del tragitto casa-scuola meritandosi il diploma finale di riconoscimento per "essersi preso cura dell'aria". La consegna è avvenuta a scuola con un evento ufficiale alla presenza del sindaco e di numerosi assessori.

Questa azione dimostra che le abitudini si possono cambiare, almeno temporaneamente, con idee semplici che facciano leva su motivazioni forti come, ad esempio, quella di ricevere un riconoscimento.

Insegnante
Lidia Merlin
scuola Milani
Palazzina



La tesserina degli alunni di Palazzina



La nuova pista lungo il Biffis

Un folto pubblico, tra cui numerosi soci FIAB, ha partecipato sabato 23 settembre all'inaugurazione del primo tratto della Ciclopista Adige-Sole nella nostra provincia. Il presidente dell'Amministrazione provinciale, Elio Mosele, affiancato da suoi collaboratori, ha aperto ufficialmente i primi otto chilometri di quel percorso ciclistico (circa 40 km) che si collegherà, nei pressi di Avio, alla ciclopista esistente in provincia di Trento.

Per ora da località Turbina - un chilometro dopo il Chievo in direzione San Vito al Mantico - veronesi e turisti possono percorrere una bella ciclopista che nei fine settimana, come ha potuto constatare lo stesso Mosele nella sua pedalata domenicale, è affollatissima, a conferma della domanda e del consenso su queste opere.

Questa prima parte è stata realizzata prevalentemente sull'argine del

DA VERONA A BUSSOLENGO IN PISTA CICLABILE

Inaugurato il primo tratto della Ciclopista Adige-Sole in provincia di Verona

canale Biffis, anche con il contributo importante di Enel. Lasciato il canale, la ciclopista si immette su un esistente percorso ciclabile in comune di Bussolengo. Purtroppo il varco nel sottopasso della superstrada della Valpolicella non è ancora agibile, pur rientrando nella realizzazione del primo lotto. Pochi metri interrompono la continuità della pista in un punto piuttosto pericoloso (una curva in salita), non consentendo ancora di raggiungere il centro di Bussolengo in sicurezza.

Naturalmente l'auspicio degli Amici della Bicicletta è che l'intero tratto sia presto percorribile, ma soprattutto che sia ultimato tra un anno anche il secondo tratto fino a Gaium, nel rispetto del programma fissato dalla provincia.

L'inaugurazione del 23 settembre è stata inoltre accompagnata da un evento importante per la FIAB: il passaggio da Verona della sesta edizione della Bicistaffetta. La manifestazione ha l'obiettivo di richiamare l'attenzione degli enti locali sulla promozione degli spostamenti in bicicletta e sulla creazione di una rete cicloturistica nazionale. Nell'occasione il presidente nazionale FIAB, Luigi Riccardi, ha consegnato al presidente della provincia di Verona il volume curato dalla stessa FIAB per Ediciclo proprio sulla Ciclopista del Sole. Questo primo volume descrive l'itinerario dal Brennero al lago di Garda e Verona con utili indicazioni pratiche e informazioni culturali. Alcune copie del volume saranno disponibili in sede.

Donata Avesani

Avanzano, seppur molto lentamente secondo i parametri di noi cicloaccaniti, le piste ciclabili. Puntualmente infuria la polemica. Puntualmente il più grande quotidiano veronese - non riesco proprio a ricordarne il nome - chiarisce che gli amici della bicicletta sono incontentabili e capiscono molto poco di sicurezza stradale. Puntualmente il nostro presidente e altri soci benemeriti sono costretti ad estenuanti repliche, in cui tentano di spiegare a tutti i veronesi cosa sia mai la ciclabilità.

A onor del vero la discussione è anche al nostro interno. L'argomento che tiene banco per settimane è: cancellati sì o cancellati no? Mi rendo conto che, posta così, la domanda risulta alquanto ostica e criptica. Beh, insomma, facciamola semplice, vuol dire incomprensibile. Quindi passo a parlar chiaro, prima che qualcuno dei miei tre lettori cominci a sbuffare.

E' successo che il comune di Verona, in nome della sicurezza, abbia installato su due ciclabili, una a Santa Lucia, l'altra lungo il Camuzzoni, da corso Milano al Chievo, degli splendidi cancellati in ferro battuto che sembrano opera di Berto da Cogollo. Peccato che gli spazi lasciati impedissero il passaggio a chiunque non possedesse una Graziella snodabile. Figuriamoci i possibili commenti dei cicloturisti teutonici che, provenienti dalle comode ciclostrade tedesche e austriache, si fossero avventurati - sventurati - lungo il Camuzzoni. Non oso pensare alle esclamazioni di stupore e di disappunto, per fortuna incomprensibili ai nostri teneri virgulti, ma immagino la tragica comicità di biciclette cariche di borse intrappolate tra un cancellato e l'altro. Magari Verona e le sue ciclabili sarebbero finite sulla *Suddeutsche Zeitung*, ma non credo che questo avrebbe potuto fare inorgoglire il nostro borgomastro. Comunque, alla fine, la battaglia è stata vinta: almeno sulla pista di Santa Lucia le barriere sono state sostituite da ben più funzionali paletti (foto a destra).

Sulla sicurezza dei cittadini nessuno di noi ha la ricetta vincente, ma se per inseguire il fantasma della perfezione si è costretti a bloccare il movimento, non c'è dubbio che sia meglio correre qualche pericolo. Dalla discussione vivacissima sorta al nostro interno e sfociata in una serata speciale di direttivo, è maturata l'idea che - per coniugare ragionevole sicurezza e ragionevole movimento - sia sufficiente installare degli archetti in ferro del tipo di quelli montati sulla nuovissima ciclopista del Biffis, da Chievo a Bussolengo. Bastano a impedire il transito alle auto e ad avvisare i ciclisti del pericolo derivante da un incrocio. Non bastano per le moto, con le quali ce la dovremo vedere noi, con azioni dirette o chiedendo l'intervento dei vigili. I cancellati, installati con un po' di criterio, saranno necessari in rarissime situazioni di estremo pericolo.

Chi insiste a piazzarli ogni cento metri o giù di lì, o non ha capito a cosa servono le ciclabili e le considera una estensione dei parchi gioco, o... peggio. Qui, decisamente, mi fermo per paura di incorrere in querele.

Bepo Merlin

SLALOM GIGANTE



UNA BUONA NOTIZIA: DOMENICA 22 OTTOBRE È STATA INAUGURATA LA PISTA CICLABILE DOLCÈ - PERI. NOI AMICI DELLA BICICLETTA DI VERONA SIAMO STATI INVITATI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI DOLCÈ A PARTECIPARE ALLA BICICLETTATA INAUGURALE. IN TANTI, CON LE NOSTRE CANOTTE E IL NOSTRO LOGO, SIAMO ANDATI A FARE FESTA ASSIEME AL SINDACO LUCA MANSELLI E AI CITTADINI. IL TRAGITTO È DAVVERO SUGGERITIVO; SI SNODA PER 8 KM IN MEZZO AI VIGNETI, HA UN FONDO STRADALE INTERAMENTE IN STERRATO CON GHIAIA FINE PRESSATA E OFFRE CONTINUE VEDUTE PANORAMICHE SUI MONTI CIRCOSTANTI. ABBIAMO PERCORSO ANCHE I 5 KM DI PISTA TRA CERAINO E DOLCÈ, PASSANDO VICINO ALL'ADIGE IN MEZZO AI VIGNETI DELLA TERRA DEI FORTI. TRA UN ANNO ANCHE QUESTO TRATTO VERRÀ SISTEMATO E COSÌ TUTTO IL TERRITORIO DEL COMUNE SARÀ PERCORRIBILE IN SICUREZZA DA SUD A NORD. L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE VORREBBE ACQUISIRE ANCHE IL SEDIME DELL'EX FERROVIA DEL BRENNERO, DA CERAINO A VOLARGNE, PER PROLUNGARE LA PISTA VERSO LA VALPOLICELLA CON EFFETTI PANORAMICI NOTEVOLI NELLA ZONA DELLA CHIUSA. SAREBBE OPPORTUNO INOLTRE CHE A CERAINO, DOVE UN TEMPO FUNZIONAVA IL TRAGHETTO, FOSSE REALIZZATO DALLA PROVINCIA DI VERONA UN PONTE PER PEDONI E CICLISTI, COSÌ DA CONGIUNGERE QUESTA PISTA IN SINISTRA ADIGE CON LA PISTA DEL SOLE, CHE LA PROVINCIA STA REALIZZANDO SULLA SPONDA OPPOSTA.

Una buona notizia: domenica 22 ottobre è stata inaugurata la pista ciclabile Dolcè - Peri. Noi Amici della Bicicletta di Verona siamo stati invitati dall'amministrazione comunale di Dolcè a partecipare alla bicicletтата inaugurale. In tanti, con le nostre canotte e il nostro logo, siamo andati a fare festa assieme al sindaco Luca Manselli e ai cittadini. Il tragitto è davvero suggestivo; si snoda per 8 Km in mezzo ai vigneti, ha un fondo stradale interamente in sterrato con ghiaia fine pressata e offre continue vedute panoramiche sui monti circostanti. Abbiamo percorso anche i 5 Km di pista tra Ceraino e Dolcè, passando vicino all'Adige in mezzo ai vigneti della Terra dei Forti. Tra un anno anche questo tratto verrà sistemato e così tutto il territorio del comune sarà percorribile in sicurezza da sud a nord. L'amministrazione comunale vorrebbe acquisire anche il sedime dell'ex ferrovia del Brennero, da Ceraino a Volargne, per prolungare la pista verso la Valpolicella con effetti panoramici notevoli nella zona della Chiusa. Sarebbe opportuno inoltre che a Ceraino, dove un tempo funzionava il traghetto, fosse realizzato dalla provincia di Verona un ponte per pedoni e ciclisti, così da congiungere questa pista in sinistra Adige con la pista del Sole, che la provincia sta realizzando sulla sponda opposta.

Noi AdB ci complimentiamo con l'amministrazione comunale di Dolcè e appoggeremo con forza le sue iniziative future nel campo della mobilità in bicicletta e del cicloturismo.

Guido Dosso



Partenza dalla piazza di Giazza

Domenica 4 giugno, con l'aiuto di un autobus per il trasporto fino a Giazza e di alcuni gentilissimi bikers del gruppo BiBike, gli Amici della Bicicletta hanno voluto testare un tracciato cicloturistico nell'Est della provincia di Verona. Il risultato dell'uscita sui pedali è stato scoprire che, proprio vicino a casa nostra, disponiamo di bellezze paesaggistiche purtroppo ancora non abbastanza conosciute perché normalmente raggiunte in auto.

Giazza - Verona: 50 km (i primi 30 prevalentemente in discesa) praticabili e godibili da tutti. Non sempre dunque si è obbligati a spostarsi in Trentino per gustare scorci di verde montagna. In bicicletta abbiamo visto gli angoli più nascosti della val d'Illassi: Giazza con la sua fontana e le sue case incastonate nella valle, Selva di Progno, Sant'Andrea e Badia Calavena lungo la strada alternativa panoramica della Fietta, che scorre tra i ciliegi lontana dalle auto. Infine Illasi, con la stupenda villa Sagramoso e il

NUOVI PERCORSI IN VAL D'ADIGE



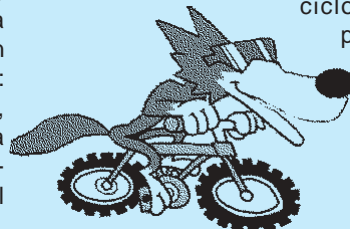
Tra i vigneti della Terra dei Forti

Da Giazza a Verona per un percorso nell'Est veronese

suo parco che lambisce il castello. E l'impressione è stata che ancora molto sia rimasto inesplorato.

Purtroppo il rientro a Verona, seguendo strade secondarie per Vago, Zevio, San Giovanni Lupatoto e canale Marazza, non è stato altrettanto agevole, soprattutto quando sull'argine dell'Adige si è dovuto pedalare sopra una distesa di pietre aguzze 'gentilmente' posate da qualche ente non molto sensibile alla ciclabilità. Ma non sarà sicuramente questo a fermare la nostra voglia di visitare e di conoscere il territorio. Anzi, il nostro compito è quello di ricordare agli amministratori le promesse fatte e di formulare proposte mettendo in campo tutta la nostra esperienza, senza rinunciare mai al divertimento. Ad esempio, l'amministrazione comunale di Verona ha già promesso di rendere ciclabili gli argini dei canali Marazza e Santa Caterina per collegare Porto San Pancrazio con San Giovanni Lupatoto. E noi dobbiamo ricordarglielo.

Certo, incastrando le varie tessere del puzzle, anche nell'Est veronese si potrebbe arrivare veramente lontano: con la ciclabile dell'Adige, la Val d'Illassi, i percorsi di San Bonifacio, i collegamenti con la Bassa, una maggiore intermodalità con Bus&Bike, il trasporto su treno potenziato e una buona segnaletica per le bici. Insomma, un sogno che stiamo rincorrendo e che prima o poi sarà realizzato, ricordando purtroppo che nei puzzle i primi pezzi sono sempre i più difficili da disporre e a Verona, in fatto di rete cicloturistica, siamo praticamente al punto di partenza.



Alberto Bottacini
associazione Lupoinbici
San Giovanni Lupatoto
www.lupoinbici.it

Davvero tante le gite proposte dagli Amici della Bicicletta!!!

Anche nel 2006.

Dalle brevi bicicletate alle ciclo-vacanze di più giorni.

Nelle prossime pagine trovate alcuni racconti di chi vi ha partecipato

Viaggio in Repubblica Ceca: un paese sospeso tra passato e presente

raccontando le nostre gite

Secondo turno: dal 19 al 26 agosto

Otto splendidi giorni nella Repubblica Ceca, due per il viaggio in pullman con carrello-portabici al seguito e sei in bicicletta nel sud della Boemia e della Moravia.

Il percorso, da Mikulov a Cesky Krumlov, si snoda da est verso ovest, abbastanza vicino al confine con l'Austria, per circa 360 km, con tappe variabili dai 35 ai 70 km al giorno, vari saliscendi, alcuni un po' impegnativi. Non manca qualche tratto sterrato, ma in buone condizioni.

Il gruppo è formato da persone di varie età, intenzionate a vivere serenamente la vacanza; la mascotte è Laura, una bambina di sette anni.

La sua bicicletta è collegata a quella del papà Roberto che pedala con grande energia per le salite più ripide. Laura è allegra e non si lamenta mai. Nelle pause non riposa, ma ci rallegra con vivaci capriole.

Del gruppo fa parte Leonardo, un ragazzo simpatico e disponibile, meccanico di biciclette. Tutti per fortuna hanno seguito il consiglio di far rigorosamente controllare la bici prima di partire, di portare camere d'aria e altri pezzi di ricambio. Questo limita notevolmente le perdite di tempo dovute ad inconvenienti tecnici. Leonardo, non solo interviene a tempo di record ad ogni caduta di catena o altro piccolo guaio, ma mentre pedaliamo ci osserva e ci segnala eventuali problemi. Avere un meccanico a disposizione in una ciclovacanza è davvero una grande risorsa!

Ci guidano Lidia e Reno, dimostrando competenza e capacità organizzativa. Lidia percorre spesso molti chilometri più di noi per controllare il percorso. Sappiamo con stupore alla

fine del viaggio che Lidia è solo alla sua seconda esperienza di capogruppo. Incredibile! È molto sicura e professionale.

Abbiamo la grande fortuna di trovare bel tempo. Solo un po' di pioggia un giorno, ma poi torna il sole. Piove talvolta di notte.

Pedaliamo in 49 ciclisti lungo strade secondarie immerse in un paesaggio verdissimo e incredibilmente vario, grandi estensioni di girasoli, campi, alberi da frutto, boschi, foreste, fino ad arrivare alla grande area protetta del Trebonsko ricchissima di splendidi laghi, stagni e fiumi. Erano un tempo paludi, trasformate dall'uomo con un ingegnoso sistema di

La più lunga e più importante delle ciclo-vacanze. In due turni, prima e dopo ferragosto, un centinaio di veronesi hanno pedalato con gli AdB sulle strade di Boemia e Moravia

chiuse, dighe e canali con il fine di sviluppare una fiorente acquacoltura con allevamento di pesce che degustiamo a Trebon servito con ottime patate.

Lungo il percorso sostiamo spesso vicino ad alberi carichi di frutta, e noi non esitiamo e ci serviamo!!

Vediamo volare cicogne, che costruiscono grandi nidi su alti camini.

Visitiamo città incantevoli. Ricordiamo in particolare Telc, dichiarata dall'Unesco patrimonio dell'umanità, circondata da mura e da tre laghetti, che la proteggono e ne limitano l'espansione. Il nostro albergo è nella splendi-



da piazza centrale, di forma

triangolare, su cui si affacciano case di impianto gotico-rinascimentale con portici e facciate riccamente decorate a graffito. Nella stessa piazza visitiamo con guida il castello circondato da un verdissimo parco. Unico neo della vacanza: nella Repubblica Ceca tutto chiude alle cinque o al massimo alle sei. Più di una volta, arrivando in splendide località, visitiamo castelli o palazzi solo dall'esterno perché ormai è tutto chiuso.

Al nostro arrivo in albergo la sera troviamo sempre i bagagli trasportati da Bashkim, il nostro bravo autista, che dopo tanti viaggi ha capito perfettamente gli italiani e ci fa degustare spesso un buon caffè espresso che prepara per noi sul pullman. Guida bene, con sicurezza e prudenza. Non è semplice condurre un pullman seguito da carrello su strade non sempre agevoli.

C'è anche il tempo per gli acquisti, in particolare i famosi cristalli di Boemia, raffinata espressione di un'antica arte. Compriamo anche matite, colori, pennarelli, pennelli della Koh-i-noor, che ha la sua sede a Ceske Budejovice. Di questa città, che purtroppo non visitiamo, è originaria anche la Budweiser





Primo turno: foto di gruppo

Budvar, la birra ceca per eccellenza, al cui nome è ispirata l'americana Bud.

A Budejovice dobbiamo restare per un po' fermi con la bicicletta vicino alla stazione, mentre Lidia va in ricognizione. Ci sono traffico, smog, rumore, gente che va di fretta, come da noi. Fino a quel momento ci era sembrato che Boemia e Moravia non avessero di questi problemi. Le strade secondarie che il nostro itinerario prevede sono un'isola felice.

Nella quinta tappa, 70 km da Jindrichuv Hradec a Trebon, siamo ben allenati, il percorso è prevalentemente pianeggiante.

Ormai voliamo, le gambe sembrano muoversi da sole.

A metà percorso visitiamo il castello rosa di Cervenà Lhota, che sorge su un isolotto circondato da un lago

e collegato con un ponte ad un grande parco. Poi pranziamo tutti assieme

all'aperto nel ristorante del castello; il sole è splendido, la temperatura estiva.

L'ultima città che visitiamo è Cesky Krumlov, che raggiungiamo dopo una salita impegnativa nel bosco, conclusa da una veloce discesa.

Ci incanta la doppia ansa della Moldava che avvolge il centro storico, dominato da una ripida collina sulla quale sorge un castello con altissima torre. La città, che si sviluppa su vari piani, offre scorci incredibili, sempre dominati dalla vista delle acque e del castello. È il più turistico fra i centri che visitiamo, vivace, ricco di negozi, di musica, di locali simpatici e curiosi. Ce ne andiamo con il rimpianto di essere rimasti qui davvero troppo poco e con il ricordo di una vacanza piena di emozioni.

Lelia Melotti



Cesky Krumlov

SOGNO DI UN VIAGGIO DI MEZZA ESTATE

Primo turno: dal 5 al 12 agosto

Partiti!

Variopinto stormo di uccelli migratori: finalmente siamo partiti, nonostante quei nuvoloni in cielo. Via! In volo oltre le Alpi verso Moravia e Boemia! Il paesaggio sotto di noi fugge, si sfalda e si ricompone come le quinte di un grande teatro.

Paesaggio che parla, che racconta di castelli, chiese e campanili, di torri sveltanti ai margini di sconfinati campi di segale. Qua e là macchie gialle di girasoli e verdi boschi.

Per pochi istanti una coppia di cerbiatti ci accompagna saltellando, una lepre fugge impaurita, un grosso rapace ci scruta serio.

Piove, scroscia, tira vento! Ma noi si va, si va lo stesso: seguiamo la nostra guida sicura, che conosce la rotta! Nembi scuri carichi di pioggia ci affrontano: meglio volare basso. Ai nostri lati sfilano chiome di alberi e tetti: tetti di vecchie case tenacemente resistenti alla consunzione, altri di case fresche e colorate, segno di nuova vita.

Oltre il bosco, uno stagno, un laghetto brillano come smeraldi, tanto da farci credere, per un attimo, che stia riapparendo il sole!

Ad un segnale, poi, tutti giù in picchiata nella piazza di qualche piccolo paese o di storiche città. Gli uomini si fermano al nostro passare, alzano un braccio, ci salutano: sconosciuti tra gente sconosciuta.

Soste fugaci le nostre, qualche deviazione improvvisa e poi di nuovo via! Malinconia dell'abbandono, gioia di ripartire verso il nuovo.

Ecco un botto improvviso, un sibilo come uno sparo: qualche ala è rimasta ferita ma verrà presto curata perché il viaggio deve continuare. Il viaggio sempre continua e alla fine il nostro riaffluirà, con un allegro girotondo, in quello più grande della vita.

Così ciascuno di noi ritorna al proprio nido: un po' cambiato, un po' più ricco.

Forse qualche certezza è caduta o qualche sentimento è mutato. Di certo, però, se qualcuno ci svegliasse da questo sogno ci accorgeremmo di essere ancora bagnati!

Luciano Zamperini



Ritorno in Salento

dal 26 aprile al 1 maggio



“Hai sentito le previsioni? Mettono pioggia tutta la settimana!!”

Con le previsioni meteo inizia il nostro viaggio verso il Salento.

Facciamo gli scongiuri di rito e... si parte!

Ci troviamo alla stazione. L'entusiasmo è tanto e, dopo i saluti, ci rechiamo al binario dove arriverà il nostro treno. Caricate le bici e i bagagli ci accomodiamo ed un clima festoso accompagna la prima tratta del viaggio. Arrivo a Bologna. Scendiamo per il cambio treno e qui incontriamo nuovi amici. Quattro fiorentini che saranno dei nostri in questo viaggio. Siamo tanti, colorati e chiassosi. Mentre ci portiamo verso il nostro binario gli altri viaggiatori ci guardano incuriositi. Vedere un gruppo di 54 cicloturisti non capita tutti i giorni.

Ecco che iniziano i problemi. All'arrivo del nostro treno, naturalmente in ritardo, ci viene comunicato che devono staccare una carrozza per problemi tecnici. Finalmente riusciamo a salire ed il viaggio prosegue.

Arrivati a Lecce ci accoglie un bel sole. Colazione e abbondante uso di crema solare. Si parte!!!

Già all'uscita dalla città veniamo sopraffatti da profumi di un'intensità incredibile: liquirizia, fiori d'arancio, finocchio selvatico. Davanti ai nostri occhi sfilano resti di masserie circondate da fiori meravigliosi e ulivi secolari. Arriviamo a Copertino e, davanti al castello, scoviamo un antico forno a legna dove ovviamente facciamo scorpacciata di pane appena sfornato.

Nuvole minacciose all'orizzonte mentre proseguiamo verso Galatina, dove un gentilissimo Padre Antonio ci mostra gli affreschi della chiesa di Santa Caterina d'Alessandria, una delle più importanti testimonianze dell'arte romanica in Puglia. All'uscita la pioggia è una realtà che smorza il nostro entusiasmo e ci accompagna sino a Gallipoli. La città, un tempo rinomata in tutta Europa per l'olio lampante (da illuminazione) ricavato dalle olive, ci accoglie con una pioggia sottile che penetra sin dentro le ossa. Il giorno seguente stesso clima. Ne approfittiamo per la visita

del centro e di un frantoio ipogeo. Qui la nostra guida ci spiega che gli operai entravano nei frantoi per la spremitura delle olive per uscirne sei mesi dopo. Terminato il giro turistico, la pioggerella è diventata pioggia battente, cosicché un esiguo gruppo di eroi od incoscienti prosegue in bici mentre tutti gli altri raggiungono Santa Maria di Leuca in pullman. Il viaggio in bici si svolge tra scrosci di pioggia, barlumi di sole, colpi di vento, la rottura di un pedale che ci costringe a rimorchiare il malcapitato e - dulcis in fundo - una caduta in coppia, per fortuna senza conseguenze troppo gravi. Arriviamo a Santa Maria di Leuca che sembriamo proprio dei pulcini bagnati!!! Però smette di piovere. Prima di coricarci, tutti a guardare il cielo cercando nel buio della notte la speranza della luce di qualche stella. E al mattino... le nostre speranze si avverano. Ecco il sole. Ci accompagna una splendida giornata mentre percorriamo la strada costiera. Attraversiamo un piccolo paese dove la banda riunita sulla piazza ci omaggia con un concerto in nostro onore. Ci fermiamo e improvvisiamo balli fra il divertimento e le risate generali. Ripartiamo. Santa Cesarea Terme ci incanta con i resti delle antiche terme romane e in prossimità di Otranto non crediamo ai nostri occhi. Distese di fiori e di colori che lasciano senza parole. Sembriamo tornati tutti bimbi. FOTO! FOTO! FOTO!

Ecco Otranto con le sue case bianche illuminate dal sole. Visita della città e cena.

Di nuovo la pioggia! Non una pioggerella gentile. Sembra il diluvio. Credo di capire Noè quando salì sull'arca. Solo nove coraggiosi partono in bici, gli altri proseguono verso Lecce in pullman. Un poco pazzi lo siamo, ma pedaliamo in allegria e dopo circa un'ora il sole ci premia e facendosi strada fra le nuvole irrompe prepotente e illumina la costa offrendoci un panorama stupendo. Lasciamo la costa ed il paesaggio cambia: masserie e ulivi millenari sono opere d'arte. Eccoci a Lecce: visita della città famosa per il suo barocco. L'ultimo giorno del nostro viaggio promette di nuovo pioggia, ma siamo ormai decisi. Oggi si pedala tutti. Accompagnati da un gentile amico leccese ci inoltriamo nella campagna e anche chi il giorno prima ha viaggiato in pullman può ammirare la bellezza di questi ulivi scolpiti dai



secoli. Sono contenta! Desideravo che tutti potessero ammirare questo spettacolo. Piove! Visto che non smette ripartiamo. Finalmente il sole fa capolino e ci accompagna durante l'ultimo tratto lungo la costa prima di tornare a Lecce e poi a casa.

Giungiamo a Verona. Incredibile! PIOVE!

Di questo viaggio sicuramente ricorderemo la pioggia ma anche i colori, i profumi e l'ospitalità di una terra magnifica. Sento che il Salento ha un debito con noi: IL SOLE.

Devo assolutamente tornare.

Lidia Ruzzenenti



Andiamo nelle Marche: ad Ancona e dintorni, precisamente, per una vacanza organizzata con gli amici di FIAB - Bicipiù di Chiaravalle. Nessuno di noi può immaginare ciò che ci attende: ogni ipotesi sarà superata dalla realtà dei fatti. Le previsioni meteorologiche non sono a nostro favore e, all'arrivo a Senigallia, vediamo nuvoloni neri e un mare alquanto agitato: la pioggia incombe, il freddo anche. Non ci demoralizziamo perché troviamo un'accoglienza talmente calda, che ci mette tutti a nostro completo agio.

La prima escursione di venerdì 2 giugno, da Senigallia alle grotte di Frasassi, ci vede impegnati in un percorso vario e interessante. Prima tappa a Chiaravalle, patria dei nostri amici Bicipiù. L'entrata in paese è trionfale. Ad attenderci il sindaco con la banda: discorsi, convenevoli e un buffet a coronamento dei festeggiamenti. Non sarà l'ultimo. Dopo aver visitato l'abbazia, riprendiamo il nostro percorso risalendo il corso del fiume Esino. Incontriamo la maestosa Iesi e successivamente facciamo sosta al Consorzio Intercomunale Servizi per uno spuntino (si fa per dire) con assaggio di vini tipici quali Rosso Conero e Verdicchio, che ci infondono sacro ardore per affrontare la selvaggia Gola della Rossa e i suoi saliscendi. La visita alle grotte di Frasassi conclude una giornata piacevole e distensiva all'insegna dell'amicizia. Le grotte sono quanto di meglio ci si può attendere dalle meraviglie della natura. L'incontro tra le acque bicarbonato del fiume Sentino e quelle minerali sulfuree risalenti dal basso ha dato vita nel corso dei millenni ad un fantastico mondo sotterraneo, consentendoci di ammirare lo splendore di concrezioni fiabesche, in un silenzio rotto soltanto dallo stillicidio delle gocce che cadono dall'alto. Scenario spettacolare e ineguagliabile. Unico neo della giornata: i partecipanti sul percorso mtb, causa una pioggia intermittente, devono battere in ritirata e riunirsi al gruppo principale.

La seconda escursione di sabato 3 giugno si apre all'insegna di un vento incredibile e di un cielo oltremodo minaccioso. Un gruppo parte risoluto in bicicletta verso vari paesi

Nei dintorni di Ancona tra colline, mare, accoglienza e... gastronomia

dal 1 al 4 giugno



dell'interno, gli altri in autopullman. Ci si troverà tutti, o quasi, ad Ostra, dove siamo attesi da un assessore per il giro turistico del paese e per l'immancabile banchetto di specialità marchigiane. Di Ostra ricorderemo la cinta muraria con gli imponenti torrioni, il palazzo comunale con l'annesso teatro La Vittoria: un vero gioiello ottocentesco. Arriviamo per la pausa pranzo a Morro d'Alba, celebre per il suo vino lacrima, che assaggiamo volentieri e assolutamente apprezziamo. Il tutto naturalmente accompagnato da dovizioso buffet. Con le ali ai piedi e il cuore leggero affrontiamo la lunga discesa verso Montemarciano e Senigallia, nonostante un vento noioso e persistente. Concludiamo la serata con un incontro conviviale offerto dagli amici di Chiaravalle. Impossibile descrivere il "tenore" della cena e delle

sue prelibatezze gastronomiche, innaffiate da ottimo vino. L'atmosfera gioviale e calorosa ci fa ulteriormente apprezzare la disponibilità degli amici di Bicipiù: il tutto condito da discorsi dei presidenti, scambio di regali e promesse di arrivarci a Verona. Al ritorno in albergo qualcuno si chiede se all'indomani sarà in grado di salire verso il monte Conero. La terza escursione di domenica 4 giugno da Senigallia al Conero si annuncia con una splendida giornata di sole. Percorriamo celermente il tratto di litoranea fino ad Ancona dove troviamo ad attenderci una vettura dei vigili urbani con tanto di lampeggianti che ci scorterà per tutto il tragitto cittadino fino all'inizio della salita verso il Conero: salita ➡



che molti di noi non dimenticheranno facilmente. Con calma arriviamo a buon punto e di lì con vari saliscendi affrontiamo il Conero e i suoi stupendi e inaspettati panorami. In lontananza riusciamo perfino a scorgere il Gran Sasso interamente innevato. Da Sirolo, dopo breve sosta con gli operatori del Parco regionale del Conero, veloce discesa a Numana, dove ci attende una rilassante piscina per un bagno ristoratore e l'ultimo buffet come pranzo d'addio. Ritorno a casa con tanti bei ricordi e con la consapevolezza di aver trovato nuovi e sinceri amici. Grazie a tutti ed in particolar modo agli amici di Bicipiù di Chiaravalle, che ci hanno fatto scoprire una bella regione, ricca di tesori naturali ed artistici, valida dal punto



Foto di gruppo nelle Marche

di vista sociale e organizzativo, ma soprattutto apprezzabile per le profonde doti umane dei suoi abitanti.

Isabella Bertoldo

Speciale mountain bike Sul tracciato del Palio del recioto



Come ogni anno, dopo i grandi propositi post-natalizi, arriva primavera e ancora nulla si muove. Mi capita tra le mani un programma degli Amici della Bicicletta, che bello! Giri in bici per tutti i gusti da qui a fine anno: 2 aprile "Speciale MTB sul tracciato del Palio del Recioto". Tra colline, boschi, uliveti... è la mia: si pedala, si mangia, si beve.

Cerco due amiche e domenica mattina, via! Ritrovo a San Zeno e un po' di incertezza mi sale dai polpacci: hanno tutti un'aria bella tonica, da "very bikers get down..." Ci guardiamo noi tre: Toni, Monica, Debora. Non c'è tempo per girare l'angolo e andare fischiettando sul lungadige chiuso al traffico a fare bella figura. Si parte, verso il Chievo, deviazione per la Sorte, Parona, ponte della ferrovia sul fiume, Pedemonte. Sole, bello, tutto OK, gambe OK. Giancarlo, l'accompagnatore, (uno che si vede che va in bicicletta come i tortelli-

ni di Giovanni Rana, un giorno sì e uno sì) ci prospetta un giro di "duecento metri": salita al monte Masua. Tutto qui?

Mano a mano però che vedo scomparire le schiene dei compagni, sento che la bici non sale. Dubbio amletico: 200 metri di lunghezza o di dislivello? Debora scende e spinge, Toni anche, Monica arriva con Roberta, cara ragazza che ha il compito di stare in coda con le zavorre.

Arriviamo su, e gli altri sono lì che ci aspettano pazienti e belli riposati.

Si parte. Di già?

Dai, dai! Il paesaggio è bello, siamo sopra Negrar. Incontriamo gente a piedi e un signore mosso a compassione mi spinge per un po'. La strada corre e si vedono i vigneti, poi finalmente Torbe.

Sono indecisa, mi fanno più male le gambe o il sedere? O l'orgoglio?

C'è gente più vecchia di me che va, va molto

È già dallo scorso anno che gli AdB, sotto la sapiente regia di Roberta De Bortoli, hanno ripreso a proporre con regolarità le gite in MTB. Quest'anno sono state organizzate ben 7 uscite, tra le quali due di più giorni. Vi hanno partecipato nel complesso circa 70 soci di tutte le età, accomunati dalla passione per i percorsi nella natura, lontano dai rumori, dallo smog e dal traffico.

Di seguito il racconto di una ciclista che ha sperimentato con successo una gita fuori strada.

più di me. Le mie due amiche sono stanche, ma siamo felici: siamo arrivate fino qui.

Dopo la sosta si parte per Mazzano, una contrada dove - ci dice la Roberta - ci fermeremo a mangiare. Salita e ancora salita, ma per andare a casa ci sarà un po' di discesa...

Si riparte per una salita terribile e si arriva in un posto dove finisce la strada. C'è una casa con un giardino pieno di statuette di alpini, aquile e nanetti di pietra e vino recioto vero! Buono.

Sarà il sudore, sarà il paesaggio, sarà... ma andava giù che era un piacere. Noi abbiamo pensato che da adesso è tutta in giù fino a Verona. Solo che non abbiamo fatto i conti con la tappa di Montecchio. Così abbiamo spinto la bici a mano fino a un incrocio dove si notava una fila di cassonetti. Peccato solo che mancasse quello per... cicliste scarse, "alle asse!". Poi finalmente discesa, le Ragose, Quinzano, Parona, casa dolce casa.

Grazie Amici della Bici! E grazie Roberta... È stata dura, ma ci è piaciuto così tanto che se speravate di liberarvi di queste zavorre avete fatto male i conti. Siamo pronte per la prossima!

Toni



FAMIGLIEINBICI crescono



Famiglieinbici è una nuova iniziativa degli AdB. Nata solo quest'anno, ha proposto tre uscite dedicate particolarmente alle famiglie con figli tra gli 8 e i 14 anni. Si è trattato di bicicletate facili, pianeggianti e che prevedevano soste in luoghi piacevoli.

La prima uscita, che ha avuto come meta Santa Maria in Stelle, è coincisa anche con il mio "esordio" come capogita. Ho un ricordo ancora entusiasmante di quella giornata: il mio "fido" Michele, giunto a Verona in bicicletta da Zevio con i genitori, ha contato circa 90 partecipanti che formavano il variopinto biscione. È stata una gita semplice, sicuramente aiutata da molti fattori: il clima primaverile, il bel prato dove abbiamo consumato un ricco pic-nic e dove i nostri ragazzi hanno poi giocato per alcune ore e la grande disponibilità dell'associazione Don Milani, che ha permesso al gruppo di visitare il Pantheon di Santa Maria in Stelle.

Vorrei qui ricordare che anche per Anna, giovane mamma, si è trattato di una giornata speciale. La rivedo sorridente e spensierata con tutta la sua famiglia sul prato a gustare il pic-



nic con tanti di noi, a fare progetti... Ora invece Anna sta pedalando verso altri orizzonti.

La seconda uscita al lago Superiore di Mantova ha visto una buona partecipazione da parte delle famiglie, anche se più modesta rispetto alla prima. La lunghezza rendeva la bicicletata un po' più impegnativa (10-15 km in più) e la formula della gita prevedeva treno+bici. Forse anche la data prescelta non è stata ottimale: fine maggio rappresenta la conclusione di tanti impegni che vedono coinvolti i nostri ragazzi: sport, boy-scout, attività musicali...

Infine la terza gita avrebbe dovuto svolgersi a metà settembre, ma non sono state raggiunte sufficienti adesioni. Complici le cattive previsioni meteorologiche (quel giorno è piovuto a

diritto), qualcuno ha forse ritenuto eccessiva la quota di iscrizione richiesta per il trasferimento in bus e la visita al mulino di Massimbona. Poi forse anche in questo caso non è stata felice la scelta della data: le famiglie appena rientrate dalle vacanze, la scuola appena ripresa.

Che dire? Faremo tesoro dell'esperienza fatta, per calibrare meglio le prossime iniziative di Famiglieinbici 2007. Porremo più attenzione alle date e quindi mi auguro che tanti bambini e ragazzi partecipino insieme ai loro famigliari e amici.

Per finire un grazie di cuore ai tanti papà, nonni e soci che con il loro aiuto prezioso si sono adoperati per garantire la buona riuscita e la sicurezza delle nostre bicicletate.

Elisa Casarotti



Pedaliamo insieme nei nostri quartieri

OTTOBRE IN BICI IN IV CIRCOSCRIZIONE

La Quarta circoscrizione Golosine – Santa Lucia è sicuramente quella che più si è impegnata, in questi anni, a favore della ciclabilità urbana. Lentamente e sia pure con realizzazioni che noi giudichiamo molto migliorabili, si è sviluppata una rete di piste ciclabili che sta collegando i quartieri tra di loro e con il centro cittadino. Per far conoscere questa rete, e più in generale per promuovere l'uso della bici, la circoscrizione ha organizzato una serie di manifestazioni denominata "Ottobre in bici" alla quale noi volentieri abbiamo accettato di collaborare.

Domenica 8 ottobre abbiamo organizzato una bicicletata aperta a tutti per le vie dei quartieri, con visite guidate e pranzo al sacco finale. Nei giorni successivi sono stati allestiti due banchetti lungo le ciclabili della circoscrizione con distribuzione di bevande calde ai ciclisti di passaggio. Infine sabato 28 ottobre si è tenuto un convegno sulla sicurezza in bici, cui hanno partecipato, oltre al presidente della circoscrizione Carlo Badalini, il comandante della polizia municipale Luigi Altamura, l'esperto di ciclabilità Marco Passigato e il nostro presidente Paolo Fabbri. Gran finale con il sorteggio dei premi ai ciclisti che sono transitati dai tavolini lungo le ciclabili.

È inoltre stata realizzata una piccola mappa dei percorsi ciclabili esistenti e in corso di realizzazione. La si può trovare presso le biblioteche e le sedi della Quarta circoscrizione.





LA CICLOBIBLIOTECA ADB È DI NUOVO IN FUNZIONE

PERCORSI POETICI di Elisabetta Zampini

Quando si arriva alla stazione di Cesena due cose vengono incontro: l'aria del mare e la voglia di andare in bici. Si può scegliere di seguire la linea piana della costa o andare in collina, puntando verso gli Appennini. Capita perciò spesso di incontrare ciclisti, magari arrivati al culmine di una salita, in uno dei tanti paesini che hanno un castello, una torre o delle mura dei signori di un tempo, i Malatesta. Vederli un sabato mattina di sole è un piacere: si associano pensieri-parole come leggerezza, gioco, libertà, tempo recuperato alla fretta, respiro ampio davanti ai panorami che danno sempre l'ultimo sguardo al mare in lontananza. Così è nata questa poesia. Anche le parole curvano, fanno saliscendi nello zigzagare dei versi.

Per chi volesse, la provincia di Forlì-Cesena e l'Apt hanno predisposto delle ricche guide di percorsi in bici: turismo@provincia.forlì-cesena.it

*Mattina di sabato e di sole.
I ciclisti si arrampicano felici.
Conquistano curve e colline.
Poi il vento in discesa e bagliori tra l'ombra degli alberi.
Difficile tornare.*

Dall'inizio di questa estate è tornata a funzionare la "ciclobiblioteca" degli Amici della Bicicletta, nata anni fa dalla buona volontà di alcuni soci storici divenuti, ormai, quasi... preistorici. Proprio per questo, da un po' di tempo, nessuno se ne stava più occupando. Lo scorso inverno l'instancabile Paolo Fabbri lanciò l'idea di ripristinarla. Io, imprudentemente, ho raccolto il suo invito ed ora la libreria è riordinata, aggiornata e pronta per essere utilizzata da tutti coloro che ne hanno bisogno. È stato anche rinnovato l'abbonamento alla rivista "Itinerari e luoghi": l'ultimo numero in arrivo rimane sempre sul tavolo per un mese assieme ad altre riviste di cicloturismo, così i soci - oltre a venire in sede per rinnovare la tessera, iscriversi alle gite o altro - possono fermarsi a sfogliare i periodici.

Per consultare la biblioteca è indispensabile sapere come il materiale è archiviato, oltre che rispettare il **regolamento di uso**. Troverete il sistema di archiviazione e il regolamento in una cartella, di colore rosso, nell'armadio della biblioteca stessa. Tuttavia spiego sommariamente il metodo usato.

Le mappe e i pieghevoli sono stati suddivisi per aree geografiche ed ora si trovano nelle cartelle blu. I libri, libretti e volumi vari sono sulle menso-

le dell'armadio sotto la voce "Ordine". Tutto, inoltre, è stato catalogato con i seguenti criteri:

- A - Manuali cicloturismo - Tecnica ciclistica
- B - Ciclo itinerari Italia (descrizione di percorsi cicloturistici)
- C - Ciclo itinerari estero (descrizione di percorsi cicloturistici)
- D - Guide Italia (generiche guide turistiche)
- E - Guide estero (generiche guide turistiche)
- F - Ciclo mappe (mappe specifiche per cicloturisti)
- G - Altre mappe (tutte le mappe che non sono specifiche per il cicloturismo)
- N - Narrativa, racconti ecc. che possono interessare il cicloturista
- W - Rivista "Itinerari e luoghi"

Questo sistema apparirà più chiaro se prima di fare una ricerca si leggerà la scheda "Archiviazione metodica ciclobiblioteca" (qui vi rimando alla cartella rossa) e si consulterà l'elenco che si trova sul tavolo in sede.

Buona lettura a tutti ed un invito a non lasciar inutilizzata la nostra ciclobiblioteca.

E, per finire... se c'è qualche socio disposto a dare una mano, segnali pure la propria disponibilità in segreteria.

Luisa Tosi

TORNA A VERONA IL CICLORADUNO FIAB

Nel 2007, su proposta della presidenza FIAB, sarà la nostra associazione ad organizzare la 20^a edizione del "Cicloraduno Nazionale FIAB".

La manifestazione, che si terrà **dal 14 al 17 giugno**, richiamerà a Verona circa 600 cicloturisti tra soci FIAB provenienti da tutta Italia e soci ECF provenienti da altri paesi europei. Il cicloraduno veronese si chiamerà "VINI BACI BICI" (sottotitolo: **Pedalando nelle terre di Giulietta**), slogan che vuole essere

una risposta al "Veni, vidi, bici" dell'edizione romana di due anni fa. Obiettivo dell'iniziativa è attrarre attenzione e risorse a favore del cicloturismo.

Noi crediamo che Verona, in vista dell'imminente realizzazione di piste ciclabili che collegheranno il nostro territorio con la rete cicloturistica europea, debba attrezzarsi per proporsi sul piano internazionale e per essere in grado di offrire i servizi indispensabili a chi sceglie la bici come mezzo per viaggiare: da un'editoria e da una segnaletica dedicate a una rete di alberghi attrezzati per accogliere i cicloturisti.

Tutto questo ci richiederà un certo impegno e perciò abbiamo iniziato ad organizzarci sin d'ora. Servono volontari disponibili per divertirsi e dare una mano in questi ambiti:

1. comunicazione, marketing, sponsor & patrocinii;
2. amministrazione e segreteria: conti, iscrizioni, corrispondenza, organizzazione, alberghi - prenotazioni;
3. percorsi; itinerari;
4. logistica (pranzi / cene);
5. gadgettistica.

Chi vuole, può segnalare il proprio nominativo e l'ambito nel quale intende essere di aiuto. Grazie!



Una foto storica: lo staff degli AdB Verona quasi al completo a villa Buri per il 3° Raduno nazionale dei ciclo-escursionisti nel 1990

Chissà come Otello arrivò ad incontrarci. Forse avrà percepito nel cicalleccio di giornali e TV locali dell'esistenza degli AdB di Verona e lui, senza auto e senza patente, si sarà sentito chiamato in causa.

Scoprì allora un gruppo di ragazzi tra i 20 e i 30 anni, cresciuti a pane ed ecologismo, che vedevano nella bici un mezzo per limitare i consumi, per migliorare la città, per cambiare la società. Incazzati con un'amministrazione cittadina corrotta, che proprio non li voleva ascoltare e che sarebbe stata spazzata via dallo tsunami Tangentopoli.

Noi, i "ragazzi", avevamo davanti una vita da costruire, il lavoro da cercare o da cambiare, la morosa da trovare o da gestire, l'università, forse, da finire. Lui, Otello, che era ben oltre i 50 e con tre figlie già grandi, buona parte della sua vita d'artigiano l'aveva ormai alle spalle.

Fu un amore a prima vista e ci venne così naturale chiamarlo "nono", "nono Otelo", ancora prima che nonno lo diventasse davvero.

Divenne ben presto una colonna degli AdB. Sempre presente, sempre



Chissà come Otello arrivò ad incontrarci

disponibile per l'associazione, sempre pronto ad entrare nei cuori di chi lo conosceva per la

prima volta. Organizzò bicicletate con l'amico d'allora Mario, si spese nei noiosi turni in sede, si dedicò con energia ai banchetti nelle piazze del centro dove sapeva sfruttare al meglio la sua naturale simpatia. La castagnata di fine stagione è come l'avesse inventata lui, visto che ne era sempre il principale protagonista; dirigeva la preparazione delle caldarroste, procurava il vino, quello buono, e, soprattutto, ci estasiava con le sue meravigliose torte che preparava con sapienza e dedizione. Otello è stata una presenza costante e preziosa negli AdB per quasi due decenni. Lui ci ha visto crescere, noi l'abbiamo visto invecchiare.

Molti l'hanno incontrato l'ultima volta a Bimbibici la scorsa primavera. Otello era magro, troppo magro a causa della malattia che lo consumava da qualche anno e che lui aveva nascosto a quasi tutti.

E poi, il 13 giugno, Otello se ne è andato in fuga. Facendo il vuoto alle sue spalle e

lasciando un gran vuoto in tutti noi.

Ma a noi piace pensarlo come lo abbiamo sempre conosciuto. In una limpida giornata di primavera alzarsi da una grande tavolata all'aperto di un agriturismo, una locanda o una trattoria della provincia profonda. Lo vediamo proprio ora inforcare la sua bici e lo sentiamo salutare e ringraziare il gestore del locale ed ecco che, con la sua voce possente, nel suo dialetto sanzenate, spinge il gregge di noi ciclisti a partire.

E.G.



NUOVO GRUPPO ADB-FIAB A CAPRINO

Si è costituito a Caprino Veronese "Baldofestival bici", sezione della Fiab - Amici della Bicicletta di Verona.

«L'associazione culturale Baldofestival ha inteso creare un gruppo di persone appassionate di bicicletta», spiega il presidente, Leo Pericolosi, «che, come è avvenuto in occasione delle due esperienze di Magna bike realizzate negli anni scorsi durante Baldofestival, intende vivere in serenità e senza competizione il rapporto con la natura. Il nostro territorio si presta infatti a questo tipo di sport, praticato in tranquillità tra il verde della natura, in zone ancora incontaminate, tra viottoli e sentieri di campagna dove è possibile fare una sana attività all'aria aperta. Stanno inoltre nascendo alcune piste ciclabili attorno a Caprino, che permettono questa pratica sportiva senza i rischi che esistono invece su strade oggi sempre più intasate di auto e di smog».

Domenica 28 gennaio

"Ciclo-invernale"

Riservata ai soci

COME TROVARE

UN AGO NEL PAJAR
TRA LE NEBBIE DELLA BASSA

- Difficoltà: leggera
- Percorso (40 km): Nogara, Campalano, Sanguinetto, Concamarise, Bovolone, Salizzole, Bionde, Barabò, Nogara
- Pranzo: risotto all'isolana presso la sede del gruppo folkloristico El Pajar di Bovolone
- Informazioni e iscrizioni: in sede negli orari d'apertura da mercoledì 3 a venerdì 26 gennaio
- Prenotazione obbligatoria
- Possibilità di raggiungere il luogo di partenza con treno + bici da Verona
- Accompagnatori: Franco Mirandola, Massimo Muzzolon





DIRETTORE RESPONSABILE:
Elena Chemello

REDAZIONE:
Massimo Muzzolon
c/o Amici della Bicicletta - Onlus
Via Spagna, 6 - 37123 Verona

PROGETTO GRAFICO:
Luciano Cassandrini

HANNO COLLABORATO:
Donata Avesani
Isabella Bertoldo
Alberto Bottacini
Elisa Casarotti
Roberta De Bortoli
Guido Dosso
Paolo Fabbri
Enrico Girardi
Lelia Melotti
Bepo Merlin
Lidia Merlin
Alessia Pelanda
Luigia Pignatti
Lidia Ruzzenenti
Luisa Tosi
Luciano Zamperini
Elisabetta Zampini

Fotocomposizione in proprio
Utilizzazione libera dei testi citando
la fonte

Stampa:
CIERRE Grafica s.c. a r.l.
Caselle di Sommacampagna
(Verona)

Reg. trib. di Verona n. 664
del 16.9.1985

Editore:
"Amici della Bicicletta - Onlus"
Via Spagna, 6
37123 Verona

Tel-Fax: 045 800 44 43

e-mail:
sede@amicidellabicicletta.it
internet:
<http://www.amicidellabicicletta.it>

Gli Amici della Bicicletta aderiscono a:

FIAB :
(Federazione Italiana
Amici della Bicicletta)
<http://www.fiab-onlus.it>



ECF :
(European Cyclists
Federation)
<http://www.ecf.com>



TIRATURA
2.000 COPIE
STAMPATO SU CARTA
ECOLOGICA T.C.F.
(sbiancata senza l'uso di cloro)



COME PUOI FARE PER ABBONARTI A RUOTALIBERA
e diventare **SOCIO** degli Amici della Bicicletta - Onlus?
VIENI NELLA NOSTRA SEDE

DI VIA SPAGNA, 6

oppure fai un versamento su uno dei nostri conti correnti:

- C/C postale n. 11560372 intestato a RUOTALIBERA

VIA PORTA S. ZENO, 15/B - 37123 VERONA

- C/C bancario presso Unicredit Banca SpA

n. 40099139 - ABI 2008 - CAB 11710

intestato a FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA - ONLUS

- C/C bancario presso Banco Popolare di Verona e Novara

n. 37232 - ABI 5188 - CAB 11703

intestato a FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA - ONLUS

La quota di
abbonamento comprende

L'ASSICURAZIONE
RC DEL CICLISTA

che copre i danni
eventualmente causati
andando in bicicletta
nelle 24 ore

ABBONAMENTI 2007

ORDINARIO Euro 19,00 dà diritto a:

- 1) Abbonamento alla rivista bimestrale Ruotalibera
- 2) Tessera FIAB degli Amici della Bicicletta-Onlus di Verona
- 3) Abbonamento alla newsletter FIAB "Amici della Bicicletta"
- 4) Assicurazione RC del ciclista
- 5) Gadget

SOSTENITORE Euro 29,00

FAMILIARE o GIOVANE Euro 9,00 dà diritto a:
ciò che riceve l'abbonato ordinario

Familiare: lo può fare chi ha già un familiare convivente abbonato 2007
almeno come ordinario, si riceve un solo Ruotalibera per tutta la famiglia

Giovane: lo può fare chi non ha ancora compiuto i 25 anni, si riceve
ugualmente Ruotalibera

ORARIO SEDE

lunedì, mercoledì, venerdì e sabato ore 16.00-19.00

(chiuso dal 23 dicembre al 2 gennaio)